

La gara del trasporto



Effetto Tar, frena il ricambio dei vecchi bus

È tregua, per il momento, nella «guerra dei bus». Ma sul campo sono rimasti i feriti: i bus che trasportano ogni giorno 300 mila toscani. La gara, ferma ora dopo la sentenza del Tar, avrebbe portato a «svecchiare» il parco mezzi, ora con un'età media di 13 anni (in Europa è 6), con almeno 2.100 nuovi bus. Ma se la gara, in attesa di cosa faranno Autolinee Toscane (gruppo Ratp) e Mobit (consorzio toscano con capofila Busitalia di ferrovie) — ricorsi? O presenteranno nuovi piani finanziari come chiesto dalla Regione? — il ricambio dei mezzi rallenta. Con effetti negativi sul servizio: ogni mezzo che si guasta, è una corsa (a volte più corse) che salta. Il problema riguarda più la costa (dove opera Ctt), Prato-Pistoia (Cap) e Siena-Grosseto (Tiemme, tutte dentro il consorzio Mobit) che Firenze, dove l'Ad di Busitalia-Ataf ha assicurato i sindacati, subito dopo la sentenza, che «per almeno 3 anni resistiamo». La pensano diversamente gli stessi sindacati: «Firenze forse resiste. Ma sulla costa ci sono grandi problemi» dice Andrea Gambacciani della Filt Cgil. La Faisa-Cisal aveva calcolato che tra scarsa manutenzione e anzianità del parco mezzi ogni giorno, in Toscana, almeno 400 autobus restavano nei depositi, sui 2.900 in servizio. A Siena Tiemme ha la situazione migliore della regione, dopo Ataf. Ma Simone Fulchieri, Filt Cgil di Siena, avverte: «Sui bus urbani siamo messi bene: ma per gli extraurbani siamo carenti. Sono entrato in azienda nel '97 e ci sono mezzi che sono stati acquistati in azienda allora e girano ancora». Sulla costa Andrea Zavanella, presidente di Ctt (e di Mobit) assicura che «compreremo altri 50 mezzi. Ma gli 8 milioni promessi della Regione consentono, al massimo, di acquistare 72 mezzi in tutta la Toscana, in cofinanziamento». Con la gara, però, la Ctt doveva acquistarne 500. E Americo Leoni della Faisa la butta in poesia: «Passata è la tempesta. Senti augurilli far festa. Cittadini e tramvieri invece mesti/perché i bus già oggi troppo vecchi/ per anni ancora saran sempre questi». Intanto, però, mentre Ratp fa sapere che presenterà un nuovo piano finanziario per far ripartire la gara, mentre Mobit pare più orientata ad altri ricorsi: perché con la procedura annunciata dalla Regione «noi potremmo solo perdere: i punteggi sono già stati assegnati, si ridà a Ratp la possibilità di sanare il loro errore».